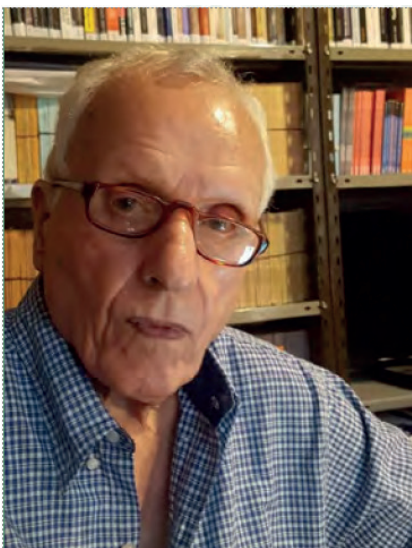


# Lo stato della parapsicologia in Argentina

di Jorge Villanueva

Da un articolo recentemente pubblicato su *Mindfield* da Jorge Villanueva, Presidente dell'Instituto de Psicología Paranormal di Buenos Aires, stralciamo il resoconto delle principali attività "di laboratorio", e dei criteri secondo i quali sono state progettate, realizzate negli ultimi anni dai ricercatori che aderiscono all'IPP.

L'Argentina è un Paese con remote tradizioni culturali di origine europea e, a differenza di altri Paesi dell'America Latina, la sua bussola è sempre stata puntata verso Berlino o Parigi. I grandi leader della scienza argentini si sono ispirati alla cultura, agli stili e ai modi di pensare e di agire europei. In effetti, la ricerca psichica (o, alla francese, *metapsichica*) è stata molto influente fino agli anni Quaranta. Fu in quel periodo che l'ingegner Fernández contattò J.B. Rhine e introdusse a Buenos Aires modelli statistici per l'analisi dei test ESP e PK. E alcuni ricercatori hanno utilizzato queste procedure per testare i medium che lavoravano con le società spiritiste argentine. È stato da allora che Ricardo Musso, Orlando Canavesio,



Jorge Villanueva

Naum Kreiman ed Enrique Novillo Pauli, tra gli altri, hanno progettato dei propri laboratori parapsicologici. Negli anni '90 John Beloff ha scritto al

nostro gruppo affermando che, dopo gli Stati Uniti, l'Argentina era il secondo Paese delle Americhe a interessarsi di parapsicologia sperimentale.

A partire dalla metà degli anni Novanta, l'Istituto di Psicologia Paranormale (IPP), con sede a Buenos Aires, si è dedicato principalmente alla ricerca su eventi ed esperienze paranormali/anomali e dal 2005 è stato riconosciuto come Organizzazione Non Governativa (Ong). Le attività dell'IPP spaziano in diversi ambiti: istruzione, pubblicazioni, risorse bibliotecarie, workshop e seminari, approcci clinici, supporto a ricercatori psi indipendenti e svolgimento di ricerche sperimentali principalmente su Esp, macro-PK e PK spontanea. Tra il 1998 e il 2018 l'Istituto ha ottenuto una dozzina di sovvenzioni dalla Fondazione Bial in Portogallo e da altre fonti, il che ha consentito di finanziare indagini su una varietà di fenomeni, tra cui l'Esp in condizioni di Ganzfeld, ricerche sulla psicomatria ("leggere gli oggetti"), esperienze con lo *psychomanteum* e studi sui correlati psicologici e di personalità delle esperienze anomale riferite.

Il mio interesse per la parapsicologia è iniziato nei primi anni '70, quando ho iniziato a leggere e a seguire corsi dei pionieri argentini del settore. L'interesse



per l'approccio sperimentale è stato una parte importante del mio impegno, ancor più degli studi sul campo, cioè nel settore dei casi spontanei. Mi sono anche interessato all'intersezione tra religione e parapsicologia, nonché ad altre questioni, teoriche e metafisiche, che sono state l'impegno preminente in molti Paesi dell'America Latina. Un aspetto importante di questo interesse è che io e i miei colleghi non abbiamo mai considerato il laboratorio di parapsicologia come un luogo freddo e asettico, magari pieno di strumenti per misurare i parametri psicofisiologici.

**A**l contrario, abbiamo sempre cercato di creare un clima accogliente, cordiale e simpatico – una sorta di laboratorio psi di tipo rogersiano, cioè “centrato sulla persona” – focalizzato sul soggetto piuttosto che sul ricercatore. Il nostro scopo era suscitare la psi in condizioni ragionevolmente controllate, piuttosto che ossessionarci nevroticamente contro la possibilità di frodi. Ad esempio Irma Caputo (1931-2020), la nostra cordiale

assistente e segretaria, conversava a lungo sia con lo staff che con i partecipanti agli studi e cucinava dolci per loro e per quanti assistevano alle nostre lezioni. Altri membri del nostro Istituto hanno conseguito una formazione in psicologia transpersonale e in psicoanalisi (ad esempio Daniel Gómez Montanelli e Juan Manuel Corbetta) oppure hanno praticato varie forme di spiritualità. Questa diversità ha contribuito a sviluppare un ambiente umano e familiare tra il nostro staff e i partecipanti agli studi. Sono convinto che questa atmosfera sia la chiave più importante per il successo di qualsiasi test psi, Esp o Pk che sia. Ad esempio, in un tipico esperimento di Ganzfeld nelle prove ho svolto il ruolo di agente psi (“mittente”). Alcuni partecipanti ci hanno detto che la telepatia potrebbe essere considerata come una sorta di “segnale intrusivo”, esprimendo quindi paure o dubbi su un tipo di esperimento in cui l'agente psi e il percipiente non dovevano incontrarsi in nessun modo prima del test, il che alimentava le loro preoccupazioni sulle motivazioni dell'agente. Per dissipare questi timori, abbiamo fatto in modo che prima di ogni prova (circa trecento, in tre anni) agente e percipiente avessero una conversazione amichevole assieme allo sperimentatore, cosicché potessero conoscersi reciprocamente. Analogamente, molte indagini su presunte attività di infestazione e poltergeist da noi esaminate sono state seguite da psicologi, consulenti e/o terapisti familiari, allo scopo di alleviare angosce e paure dei membri delle famiglie che ci avevano originariamente chiamati.

**A**nche i nostri studi basati su Ganzfeld e *psychomenteum* sono stati progettati per svolgersi in un ambiente confortevole, accogliente e profondamente solidale.

Molto raramente abbiamo pagato i nostri partecipanti: di solito si offrivano volontariamente, alla ricerca di una spiegazione delle proprie esperienze psi. Vedevano l'esperimento come un'opportunità unica per conoscere l'Esp, anche se le prove non avevano successo. Ricordo che i revisori di alcune riviste accademiche hanno criticato il modo in cui i nostri esperimenti psi venivano resi tanto informali, arrivando per questo anche a rifiutare la pubblicazione di un paio dei nostri manoscritti. Tuttavia, noi crediamo che fosse necessario trovare un equilibrio, un'"omeostasi sperimentale", tra un protocollo sperimentale privo di infiltrazioni sensoriali e l'adozione di misure di sicurezza contro l'inganno. Abbiamo optato di trattare i nostri soggetti in modo amichevole in un contesto sperimentale affidabile ma rigoroso. Abbiamo imparato queste procedure non solo dalla nostra esperienza pratica (l'Argentina ha una lunga tradizione di psicoanalisi e psicologia umanistica), ma anche perché abbiamo visto esempi disumani e ostili di parapsicologi argentini che hanno dimostrato fin troppo spesso diffidenza e scortesia nei confronti dei partecipanti agli studi. Nella nostra esperienza, almeno al 68% dei partecipanti è piaciuto partecipare a più di un tipo di esperimento psi da noi progettato. E non sono stati necessari compensi o ricompense né per gli studenti di parapsicologia dell'Istituto né per le dozzine di studenti universitari che si sono offerti volontariamente. Di fatto, non usiamo mai il termine "esperimento" nelle nostre richieste di collaborazione, preferendo il termine "laboratorio"; e al posto del termine "soggetto" preferiamo parlare di "partecipante".

nostri studi di psicomatria, che utilizzavano "oggetti da leggere", sono stati condotti

in piccoli gruppi, mai in condizioni di isolamento, e spesso sono durati diverse settimane. Ci siamo serviti di varie tipologie di test e abbiamo analizzato anche i correlati psicologici usando dei test della personalità che i nostri partecipanti si sono divertiti a svolgere. Hanno apprezzato anche il feedback che davamo al termine del lavoro, nonché uno spuntino di saluto. Questi studi erano progettati e randomizzati con molta cura, e includevano procedure in doppio e triplo cieco per i partecipanti e gli sperimentatori,



per cui tutto questo non sacrificava il rigore necessario.

Il nostro obiettivo principale è sempre stato quello di suscitare effetti psi in condizioni rigorose, ma senza dimenticare che i partecipanti sono esseri umani e non semplici cavie da manipolare in un esperimento. Un obiettivo simile ha caratterizzato anche i nostri studi recenti con persone che si autodefinivano sensitive: medium, presunti guaritori e sedicenti

rabdomanti. Abbiamo riscontrato che questi partecipanti, in generale, sono molto convinti delle proprie capacità psi o doti correlate alla psi; che hanno un'alta autostima e che spesso sono diffidenti a sottoporsi a test di laboratorio. Pertanto rientrava nella nostra strategia l'invitarli a collaborare alla messa a punto dei nostri progetti, indipendentemente dalle loro convinzioni e idee. Quando questo diventava chiaro, almeno la metà di loro è stata disposta a partecipare, soprattutto perché ormai sapevano quale prestigio ciò avrebbe conferito loro e perché si sentivano a proprio agio con i test, molti dei quali erano stati progettati per adeguarli al tipo e alla forma della loro asserita abilità psi. Pertanto, anche se i risultati non sempre sono stati positivi, i partecipanti hanno tollerato quel tipo di test e i conseguenti risultati. Ad esempio, un recente caso degno di nota è stato il nostro studio Pk con Ariel F., un giovane operaio che mostrava un'impressionante capacità, presumibilmente psicocinetica, di mettere in movimento i tavoli e che abbiamo esaminato per alcuni anni. Sebbene questi test non sempre potessero venir ripetuti, Ariel si sentiva a suo agio con quel genere di esperimento e ne comprendeva il rigore. I partecipanti capivano che la parapsicologia richiede tali garanzie per essere considerata una scienza.

**S**ono convinto che non esista una ricetta unica e immutabile per la riuscita positiva di un esperimento psi. Oltre alle variabili psicologiche e fisiche, giocano un ruolo importante l'interazione umana, l'effetto

Per conoscere e leggere gli studi pubblicati (in spagnolo o in inglese) dall'IPP, li si può consultare o scaricare da: <http://www.alipsi.com.ar/articulos-de-investigaciones/>

facilitante dello sperimentatore e le varie condizioni ambientali. Abbiamo anche esaminato la psi nell'ambito dell'abitazione stessa del partecipante, con progetti domestici (come il ganzfeld in casa) che i partecipanti potevano svolgere mediante applicazioni dei cellulari e con l'aiuto di internet. Abbiamo progettato test psi che i genitori possono somministrare ai propri figli (una procedura raramente seguita dai parapsicologi). Abbiamo poi progettato uno studio che faremo a breve e che si baserà su donne incinte per prevedere il sesso del loro bambino, e abbiamo delineato test analoghi che combinano psi e rabdomanzia. Un aspetto importante del nostro lavoro consiste nel recupero e nella conservazione di strumenti, artefatti e altri dispositivi che sono stati utilizzati in passato, dalle vecchie lavagnette medianiche e dai misuratori delle forze mesmeriche (ad esempio lo stenometro di Joire) ai vecchi generatori di numeri casuali di Helmut Schmidt (donatici da lui stesso), dai vecchi schermi della Duke University alle carte Esp elettroniche utilizzate fino agli anni '90. Questa collezione fa parte del nostro piccolo museo... e quasi tutti questi oggetti sono ancora funzionanti! I nostri studenti utilizzano questi dispositivi con finalità storiche e didattiche, e il loro entusiasmo è evidente quanto il loro interesse a continuare la tradizione della ricerca psichica, che è un'altra importante funzione della biblioteca di parapsicologia. L'IPP ha posto grande enfasi sulla classificazione bibliometrica della letteratura parapsicologica, schedandola in ordine cronologico (ad esempio, dal XIX secolo al 1940 e dal 1940 a oggi), per temi (più di trenta) e per autori. Questo sistema comporta la responsabilità di realizzare degli aggiornamenti annuali. La nostra collezione contiene già più di 6000 titoli e decine di migliaia di fascicoli di periodici parapsicologici, di riviste popolari e di video.

Inoltre, dal 2006, pubblichiamo tre volte l'anno un bollettino elettronico come organo di diffusione che aggiorna sulle nostre attività e i nostri progressi.

**C**redo che negli ultimi anni la ricerca sperimentale su Esp e Pk sia diminuita. Gli esperimenti psi, ad esempio, rappresentano una sezione molto ristretta dei Convegni più recenti della Parapsychological Association. Controllando una per una le raccolte delle tre principali riviste specialistiche del nostro settore, il *Journal of Parapsychology*, il *Journal of the SPR*, l'*Australian Journal of Parapsychology*, cui (forse) va aggiunto il *Journal of Scientific Exploration* (tralasciando gli articoli sui casi spontanei, gli studi storici, quelli sulle credenze nel paranormale e quelli su esperienze eccezionali quali Nde, Obe e varie altre), si vede come il posto occupato dai lavori sperimentali su Esp e Pk (le attività psi primarie) sia significativamente diminuito tra il 1999 e il 2022, ad eccezione del periodo della pandemia da Covid. Certo, anche se alcune testate sono scomparse (ad esempio l'*European Journal of Parapsychology*, il *Journal of the American Society for Psychical Research*, le pubblicazioni della Parapsychology Foundation, e altri periodici in lingue non inglesi), le riviste sopra menzionate continuano a interessarsi alle esperienze come così come agli esperimenti. Naturalmente, ciò può essere spiegato da molte cause: ad esempio, le riviste di psicologia, fisica e medicina potrebbero non accettare questi studi, così come potrebbero fare gli enti di finanziamento privati (la Fondazione Bial è un'eccezione) o accademici, sebbene altri enti (come il Bics) abbiano mostrato maggiore interesse per "temi scottanti" quali la sopravvivenza. Forse le prospettive non sempre sono incoraggianti, tuttavia io sono convinto della



creatività dei nostri scienziati psi. Certo, pochissimi parapsicologi possono fare una profonda differenza. L'esperimento psi è un concetto alquanto svalutato, nell'attuale era di studi su esperienze e credenze, e di revisioni della storia della parapsicologia. Questi contenuti possono essere considerati più accettabili, discreti e comprensivi e generare minore resistenza, rispetto alle ricerche che mirano a comprovare l'esistenza della psi, che gli scettici considerano una "pseudo-entità" e che perfino alcuni parapsicologi considerano una realtà debole, sfuggente e difficile da replicare.